



Assemblea Provinciale

7 ottobre 2021

Documento programmatico 2021-2025

Ripartiamo da questa assemblea anche come segnale di ripresa, annunciata e sperata. Pur nel rispetto delle norme, possiamo tornare a comunicare in presenza. Per come abbiamo da sempre impostato il nostro rapporto con le imprese e gli associati, è una tappa importante verso la “normalizzazione”. Il tessuto imprenditoriale, seppure debilitato, è vivo, e come associazione siamo pronti ad accompagnare e sostenere la ripresa. Nonostante qualche illustre rappresentante di Governo, in occasione del Festival dell’Economia, abbia ribadito un concetto “mai superato piccolo è bello ma fino a un certo punto perché per la ricerca e il trasferimento tecnologico non aiuta e non aiuta neppure ad aprirsi a mercati internazionali”, le piccole e medie imprese sono sempre più protagoniste del tessuto produttivo locale e nazionale. Una presa di posizione che non si può condividere semplicemente perché lontano da quella che è la realtà. I dati infatti raccontano tutta un’altra storia. Si può essere grandi imprenditori, in termini di creatività, lungimiranza, capacità manageriale, flessibilità anche con un’azienda di 2 dipendenti. Del resto, se siamo il secondo maggior Paese manifatturiero in Europa e leader globale nei settori di punta del made in Italy, dall’agroalimentare alla moda, dal legno-arredo alla meccanica, lo dobbiamo proprio ai 4,2 milioni di piccole imprese che rappresentano il 99% di tutte le aziende d’Italia e danno lavoro al 65% degli addetti. Il problema del Paese non sono i piccoli imprenditori ma l’ambiente che li circonda. Ciò che deve cambiare non è la “taglia” aziendale, ma le condizioni di un habitat nazionale poco favorevole all’iniziativa economica, sia essa micro, piccola, media o grande. Di certo dove possiamo e dobbiamo crescere è sul fronte della patrimonializzazione, un’impresa solida è un’impresa che affronta con maggiore sicurezza le difficoltà e gli imprevisti che si trovano sul mercato spesso senza preavviso, basti pensare alla pesante crisi economica di qualche anno fa piuttosto che la pandemia da Covid. Come Confartigianato vogliamo accompagnare i nostri associati lungo questo percorso di “rafforzamento”, mettendo a disposizione tutti i nostri servizi e la preparazione del nostro personale. In ogni caso oggi, si può essere competitivi nel mondo sfruttando i fattori abilitanti che l’innovazione mette a disposizione. Come è avvenuto, in particolare, durante l’ultimo anno e mezzo quando le piccole imprese hanno investito in tecnologie digitali per diversificare e vendere on line i propri prodotti. Quanto poi alla presunta debolezza dei nostri piccoli imprenditori sul fronte dell’export la verità è un’altra. Basta guardare i numeri – a livello nazionale – del nostro commercio estero: mostrano che artigiani, micro e piccoli imprenditori, senza ricevere alcun sussidio dallo Stato, sono artefici dell’eccellenza manifatturiera di prodotti fatti davvero in Italia e che nel 2019 ne hanno esportato per un valore di quasi 132 miliardi con una crescita del 3,6% rispetto ai dodici mesi precedenti.

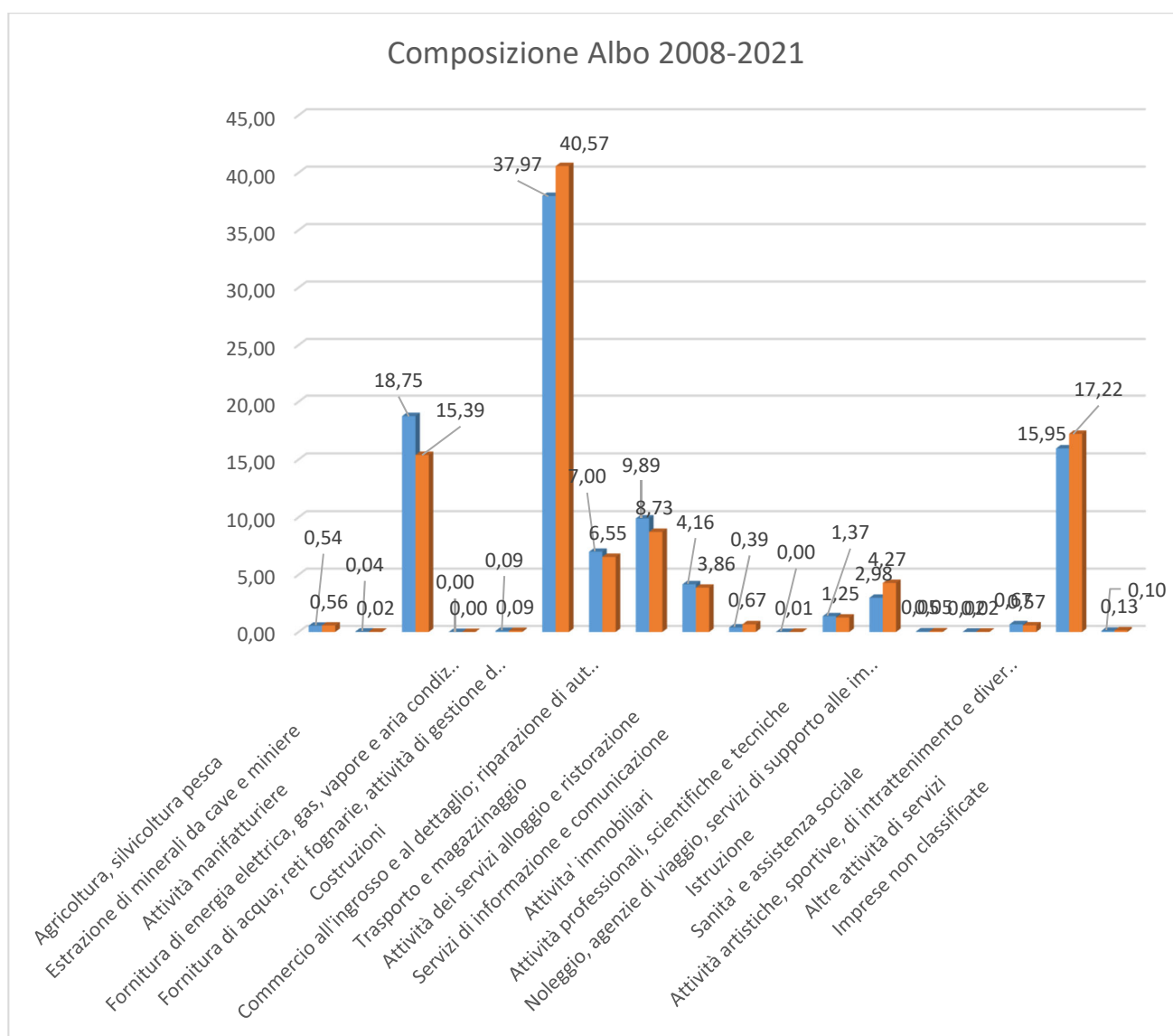
LAZIO E RIETI: UNA FOTOGRAFIA DELLE NOSTRE IMPRESE

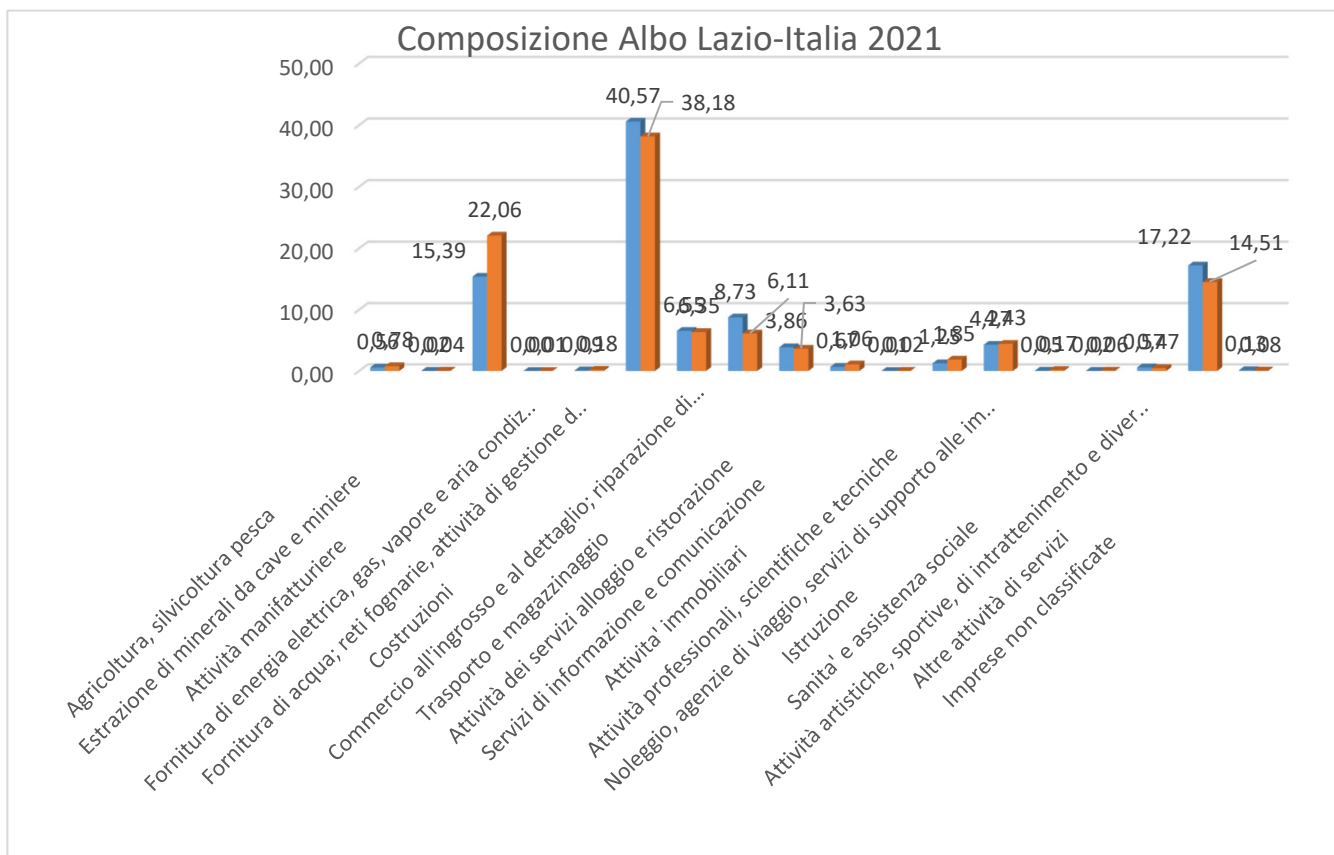
Lazio

I dati di Unioncamere sull'andamento delle imprese artigiana 2008-2021 nel Lazio mostrano un quadro di sostanziale tenuta del numero delle imprese rispetto ad una consistente diminuzione a livello nazionale. Nel Lazio la riduzione del numero delle imprese si ferma al 4,7% a differenza del quadro nazionale che vede una riduzione del 12,3%.

La tenuta del Lazio è determinata essenzialmente da un incremento delle imprese di costruzione (+1,8%) a fronte di una riduzione nazionale del 16%, ad un incremento delle imprese di servizi alla persona (+2,81%) notevolmente superiore a quanto accaduto nel paese (+0,60%).

L'andamento delle imprese della manifattura si mantiene sul trend nazionale (-21% contro il -20%) mostrando anche nel Lazio la grave crisi del settore.





La fase 2016-2019 che manifesta una ripresa economica e di crescita del numero complessivo delle imprese sia nel Lazio che a livello Nazionale mostra nell'Artigianato ancora segnali di permanenza delle difficoltà. In questo triennio l'Artigianato Laziale subisce una contrazione dell'Albo del 2% dovuta essenzialmente ad una ulteriore riduzione della manifattura e del settore delle costruzioni.

La pandemia, grazie al supporto economico finanziario delle istituzioni nazionali e locali, pur aggredendo un tessuto economico sociale che non era ancora riuscito a superare pienamente la crisi del 2012 non ha portato ad una riduzione del numero delle imprese artigiane pur aggravando la crisi della manifattura. In questo periodo si è registrato un incremento dell'edilizia e dei servizi alla persona.

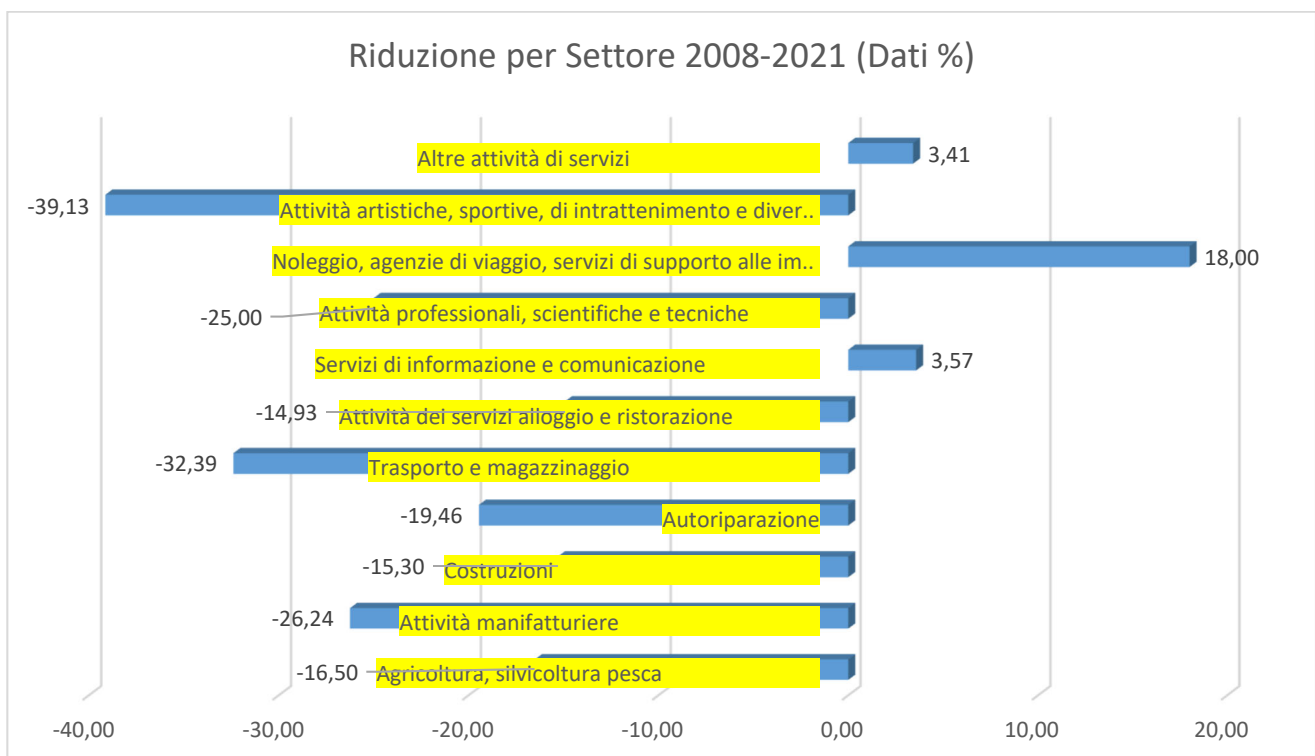
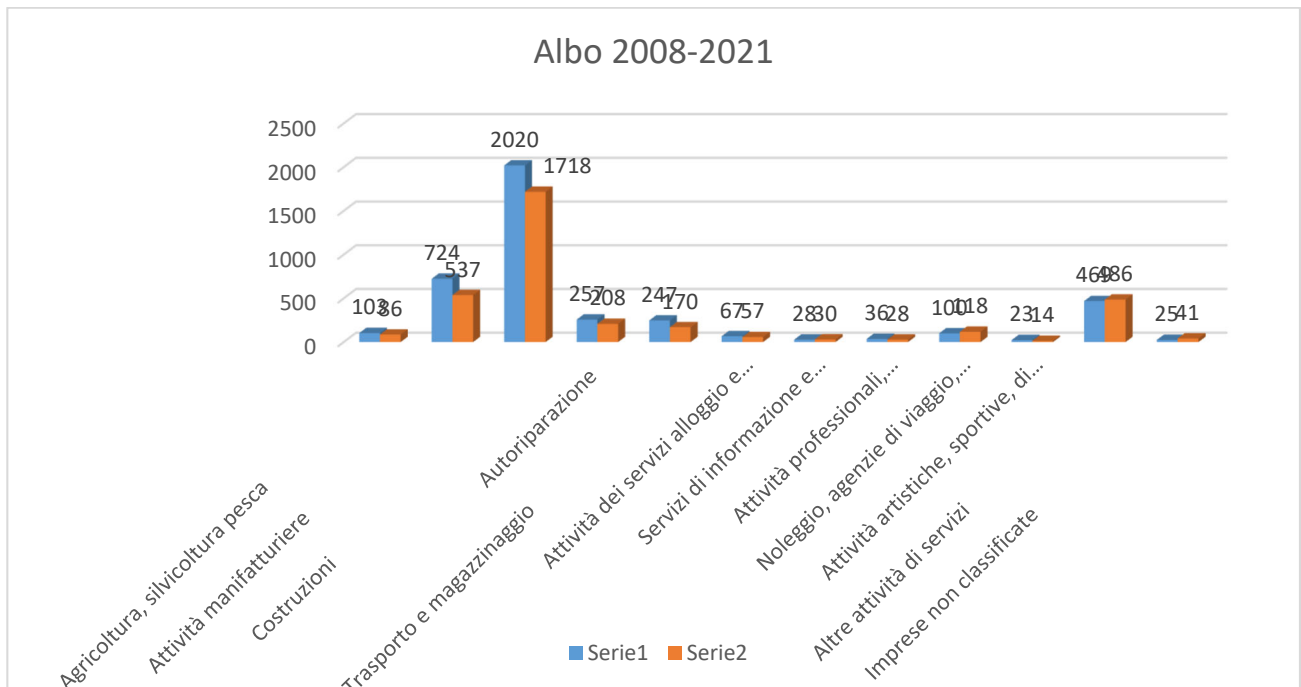
La ripresa in atto ha comportato nel II Trimestre 2021 una crescita del numero delle imprese artigiane con un saldo positivo rispetto al 2019 di oltre 2.000 unità.

Se andiamo ad analizzare più approfonditamente i settori ci rendiamo facilmente conto che la ripresa nel numero delle iscrizioni all'albo delle imprese Artigiane è essenzialmente dovuta alle imprese edili (+ 977). Permane la costante diminuzione delle imprese manifatturiere (-135).

Negli ultimi 15 anni, a fronte di una riduzione complessiva dell'Albo delle imprese Artigiane la composizione settoriale si è modificata caratterizzandosi per una presenza sempre più significativa di imprese delle costruzioni (dal 38% al 40,5%), dei servizi (dal 42% al 43,5) ed alla riduzione della manifattura dal 19% al 15%.

Rieti

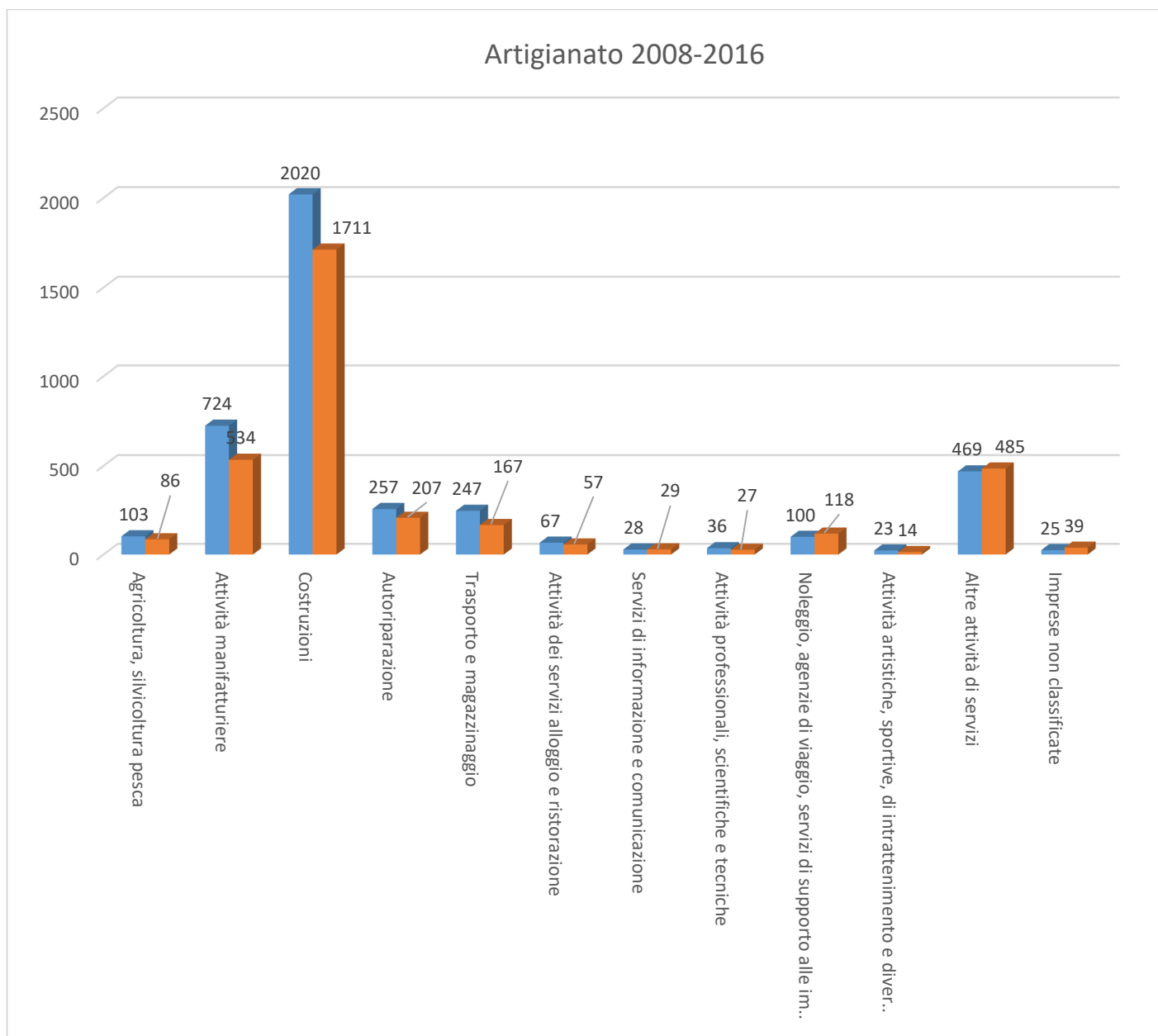
I dati di Unioncamere sull'andamento delle imprese dal confronto 2008-2019 (anno prima della pandemia) mostrano un quadro fortemente preoccupante dell'andamento dell'economia reatina. In soli 10 anni nella Provincia si perdono ben 630 imprese con una diminuzione dell'albo del 15,29%. Complessivamente il numero delle imprese è passato dalle 4.143 a 3.509. Nello stesso periodo a livello Regionale il tasso di crescita si è fermato al -4,9%, quasi di 10 punti inferiore al dato Reatino.



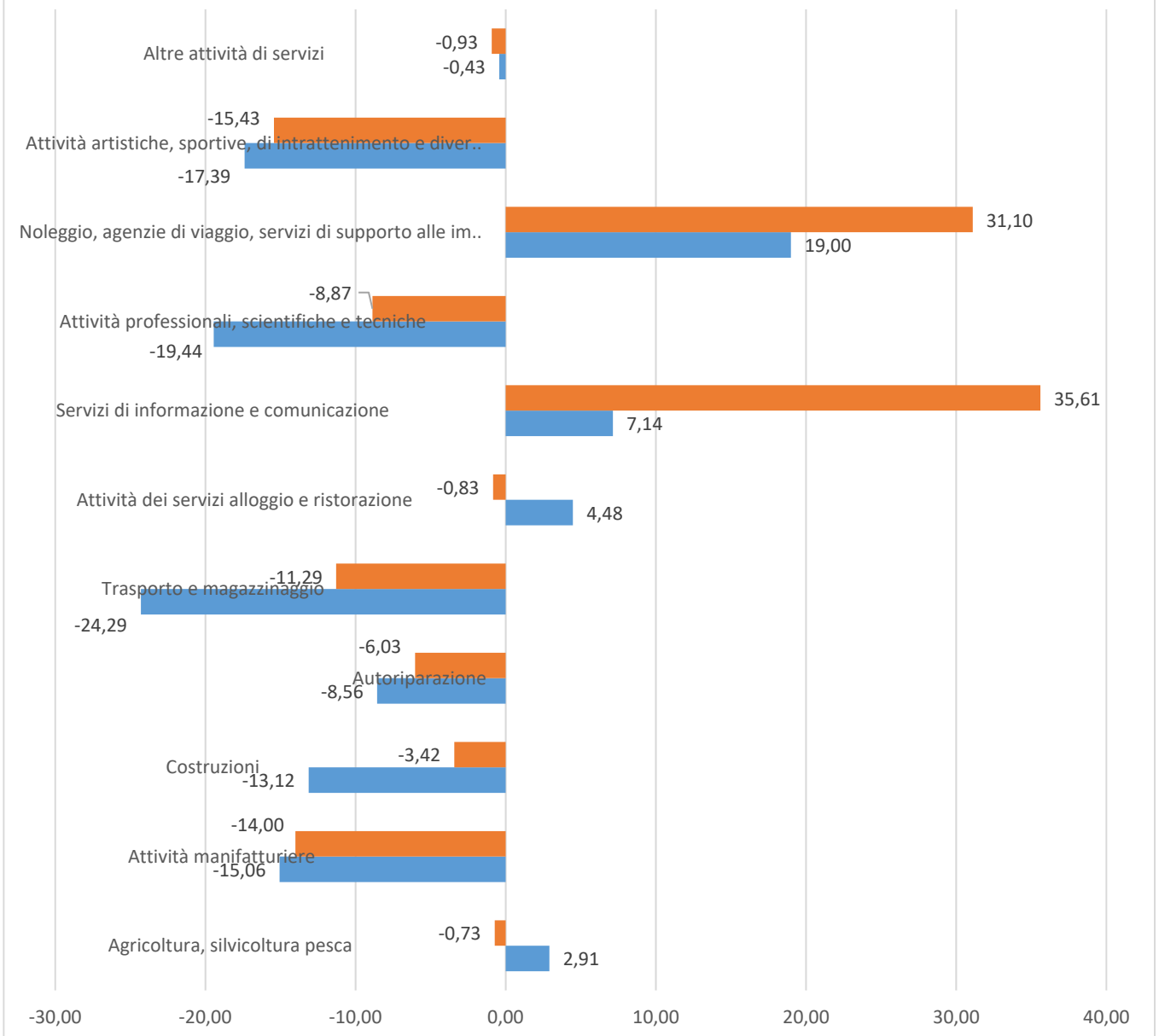
Particolarmente colpiti risultano i settori del manifatturiero (Lavorazioni legno e ferro) con un decremento del 26% (-190 imprese), del trasporto – 32,3% (-80 imprese), dell’edilizia -15,3 (-303 imprese) e della ristorazione artigiania -14,93 (-10 imprese). L’unico settore in crescita risulta essere il settore dei servizi alla persona con un incremento del 3,41% (+16 imprese).

Da una analisi più approfondita dei dati emerge che la crisi del 2008, che si è manifestata nella sua gravità negli anni 2011-2013, ha prodotto tra le imprese artigiane reatine effetti notevolmente più pesanti che nelle altre provincie del Lazio. Mentre nell’intera Regione negli anni 2008-2016 la percentuale di riduzione delle imprese è stata del 4,8 % a Rieti è stata più del doppio – 10,63.

Tale andamento negativo ha riguardato tutti i settori dell’Artigianato con particolare rilievo per le imprese manifatturiere, per il settore delle costruzioni e quello dei trasporti. Il primo ha registrato una decrescita del 15,6% il secondo del 13,12% i trasporti sono diminuiti del 24,9% mentre nel Lazio rispettivamente del 14%, del 3,42% e dell’11,29%.



Saldi % Albo 2008-2016 Lazio-Rieti



Ovviamente tale dinamica non ha fatto altro che accentuare la differenza tra Rieti e il resto del Lazio caratterizzando la provincia euro con il più basso valore aggiunto (il PIL 16.584), decresciuto tra l'altro di 3,7 punti percentuali rispetto al 2011.

Mentre nel Lazio il numero delle imprese dal 2016 al 2019 si mantiene essenzialmente stabile (-1%) in Provincia di Rieti in soli 3 anni si perdono ulteriori 132 imprese (-5%).

A pagarne maggiormente le spese sono i settori della manifattura (-8%), dei trasporti (-8%) e della Ristorazione Artigiana (-11%).

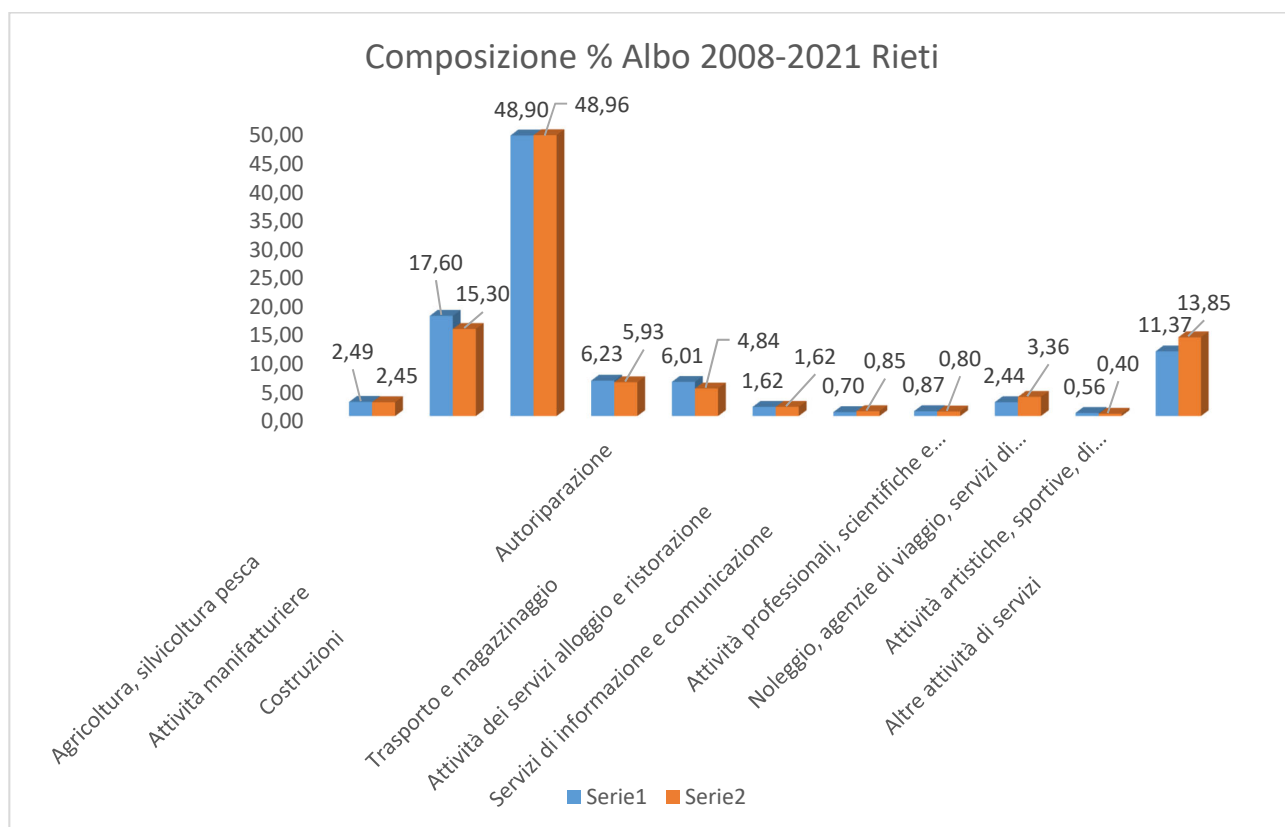
Nel Lazio il superamento della crisi si realizza essenzialmente con la sostanziale stabilità nel numero delle imprese di costruzione ed un aumento del numero delle imprese dei servizi soprattutto alla persona; a Rieti permane la crisi delle imprese Edili (-5% contro il -0.5% del Lazio) e di quelle del trasporto (-8% con il -4% del Lazio). Il settore della manifattura mostra gli stessi trend Regionali (-7%).

Ovviamente la pandemia, nonostante il supporto economico finanziario delle istituzioni nazionali e locali, aggredendo un tessuto economico sociale che non era ancora riuscito a superare la crisi del 2012 ha contribuito ad un ulteriore impoverimento del tessuto Artigianale del Reatino con una diminuzione di 28 imprese di cui 23 del settore manifatturiero.

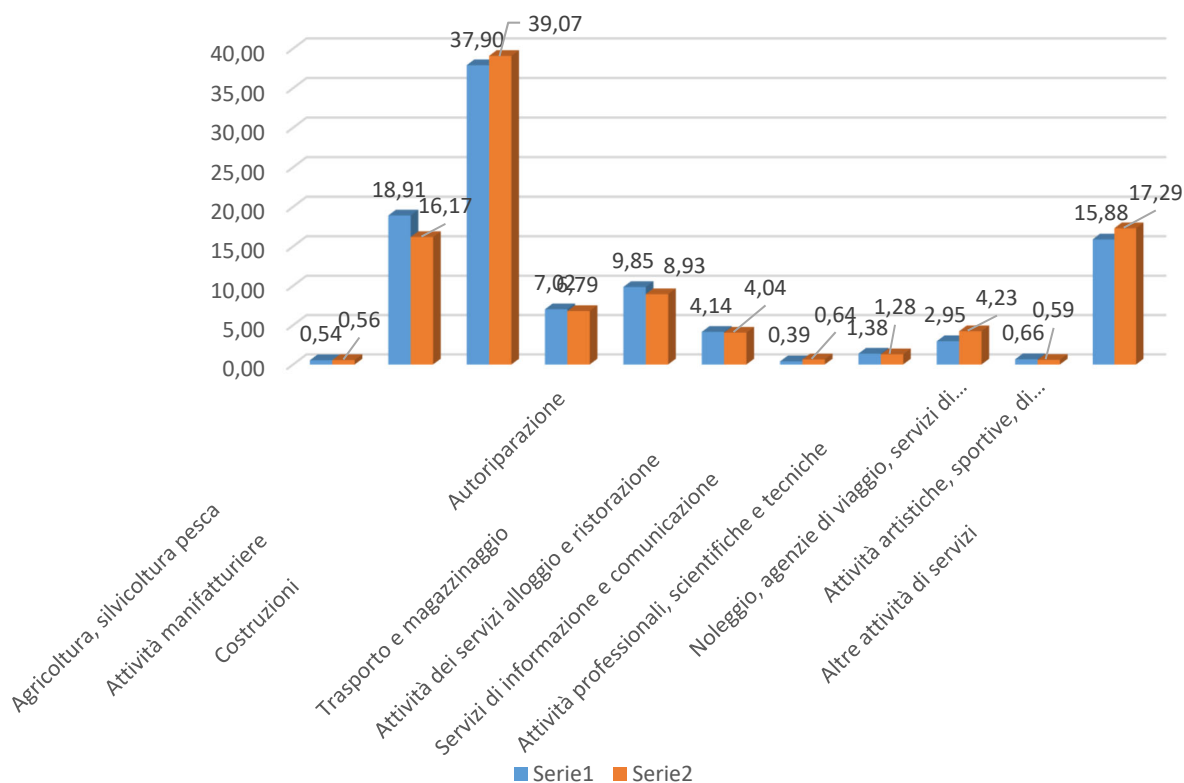
La ripresa in atto ha comportato nel II Trimestre 2021 una crescita del numero delle imprese artigiane con un saldo positivo rispetto al 2019 di 25 unità.

Se andiamo ad analizzare più approfonditamente i settori ci rendiamo facilmente conto che la ripresa nel numero delle iscrizioni all'albo delle imprese Artigiane è essenzialmente dovuta alle imprese edili che sono cresciute di 45 unità. Permane la costante diminuzione delle imprese manifatturiere (-9 unità) del trasporto (-4) dell'autoriparazione (-3) della ristorazione (-2).

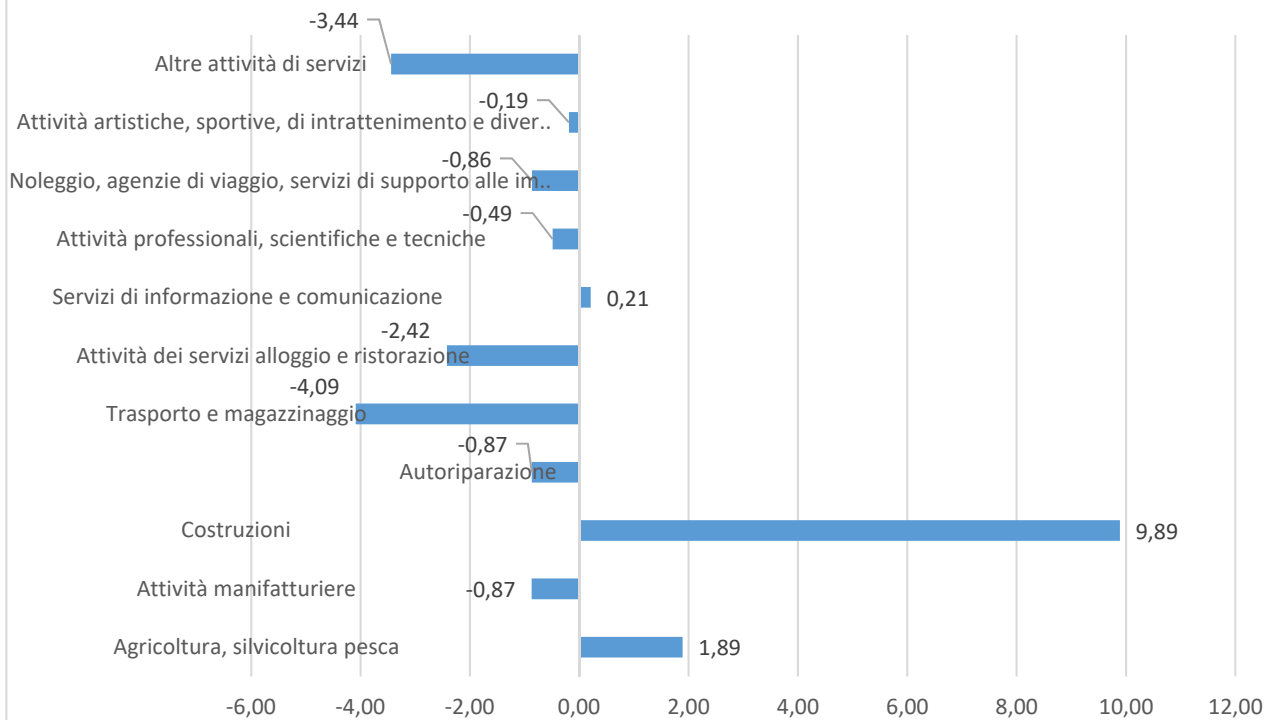
Negli ultimi 15 anni, a fronte di una riduzione complessiva dell'Albo delle imprese Artigiane la composizione settoriale è rimasta pressoché stabile continuandosi a caratterizzare rispetto al tessuto Artigianale Regionale per una presenza superiore del 10% delle imprese di costruzione (49% contro il 39% a livello Regionale), delle imprese legate al mondo Agricolo (+1,8%) ed una minore presenza delle attività di trasporto e soprattutto dei servizi alla persona (-3,44%).



Percentuale Composizione Albo 2008-2021 Lazio



Differenze % Composizione Albo Rieti-Lazio 2021



Un'analisi del territorio a livello di singolo Comune (sono stati esaminati i Comuni con più di 30 imprese che risultano essere 27 su un totale di 67) emerge che le realtà locali con percentuali settoriali simili alla

media regionale risultano essere solo 4 e precisamente Rieti, Poggio Moiano, Poggio Mirteto e Antrodoco.

RIETI	40,93
POGGIO MOIANO	37,35
POGGIO MIRTETO	35,14
ANTRODOCO	32,14

Tali realtà sono essenzialmente caratterizzate da una presenza di servizi (30-40%) ed una presenza di imprese edili (36-33%) che risulta simile alla media della realtà Regionale. 16 Comuni sui 27 analizzati presentano una percentuale di imprese edili superiore al 50%.

CANTALICE	73,42
MONTEBUONO	63,89
SCANDRIGLIA	63,22
CASTEL SANT'ANGELO	58,82
CASPERIA	57,89
STIMIGLIANO	57,69
LEONESSA	57,28
COLLEVECCHIO	57,14
POGGIO NATIVO	56,92
TARANO	56,25
FORANO	55,68
POGGIO BUSTONE	55,56
FARA IN SABINA	53,40
PESCOROCCHIANO	52,38
BORGOROSE	51,28
MONTOPOLI DI SABINA	50,00

Undici Comuni hanno una percentuale di manifattura superiore a quella regionale.

CONTIGLIANO	26,67
CITTADUCALE	24,84
ANTRODOCO	23,21
TORRI IN SABINA	22,22
PESCOROCCHIANO	21,43
POGGIO MIRTETO	21,08
GRECCIO	19,61
POGGIO BUSTONE	18,52
LEONESSA	18,45
AMATRICE	18,07
RIETI	17,69

Se analizziamo i redditi pro-capite dei singoli Comuni (dato 2016 ultimo disponibile) emerge che il reddito medio della provincia di Rieti è pari a 18.516 Euro contro i 22.900 del Lazio ed i 20.918 in Italia.

Nome	Dichiaranti	Popolazione	Reddito Medio
Provincia di Rieti	103.269	157.420	18.516
Lazio	3.803.901	5.898.124	22.900
Italia	40.249.590	60.589.085	20.918

Soltanto 8 comuni presentano un reddito medio superiore a quello provinciale, con il solo comune di Rieti che pur non raggiungendo la media regionale supera quelle italiana.

Pos	Comune	Popolazione	Reddito Medio
1	Rieti	47552	21.270
3	Cittaducale	6786	19.370
34	Collegiove	198	19.325
8	Poggio Mirteto	6343	19.068
5	Montopoli di Sabina	4128	18.930
2	Antrodoco	2570	18.802
4	Contigliano	3806	18.709
19	Fara in Sabina	13819	18.597

Dalla tabella emerge che i Comuni con il più alto reddito medio, se si esclude Collegiove, risultano essere quelli con maggiore popolazione (in questi comuni è concentrato quasi il 60% della popolazione della provincia). Altra caratteristica è che questi Comuni sono quelli che hanno la maggiore presenza di Imprese Artigiane di Servizio e/o Manifatturiere

Presenza di imprese che probabilmente è determinata dall'essere baricentrici rispetto al territorio di riferimento (Rieti-Cittaducale-Contigliano alla Piana Reatina, Poggio Mirteto-Montopoli alla Sabina, Antrodoco all'Alto Velino).

La mancanza di dati relativamente agli anni successivi al 2016 non ci permette di valutare, se non parzialmente (2016) gli effetti del sisma.

Da quello che emerge è che Amatrice vede in soli 5 mesi (Settembre-Dicembre) una riduzione del reddito pro-capite di ben il 9% rispetto al 2015.

Riduzione del Reddito Pro capite nei principali Comuni dell'Area del Cratere (Agosto-Dicembre 2016 rispetto al 2015).

Amatrice	Popolazione	Reddito Medio	% Decremento
2015	1.771	2.657	15.493
2016	1.777	2.532	14.052
Diff.			-1.441 -9%

Accumoli

2015	434	667	13.312
2016	443	647	12.702
Diff.			-610 -5%

Cittareale

2015	336	482	14.515
2016	338	475	14.168
Diff.			-347 -2%

Antrodoco

2015	1.787	2.588	19.372
2016	1.802	2.570	18.802
Diff.			-570 -3%

RAPPRESENTANZA: RAPPRESENTARE CHI E CHE COSA

Anche in una realtà provinciale di piccole dimensioni, il tema della rappresentanza rimane di attualità e senza una legge di difficile soluzione. Spesso arrivano sul “mercato” sigle che rappresentano sì e no chi le propone. In un Paese che appare sempre più ingessato ma allo stesso tempo bisognoso di regole certe, occorrerebbe accelerare un processo certo per dare respiro ad un sistema di relazioni al passo con i tempi. Assistiamo casi ad un proliferare di “associazioni” che siedono ai tavoli istituzionali, ad ogni livello, che reclamano spazi senza averne il benché minimo titolo.

Le relazioni sindacali ed industriali nel nostro Paese, sono state regolate per l'intero dopoguerra, solo sulla base di accordi collettivi fra le parti senza alcun intervento legislativo né sulle forme e requisiti della rappresentanza né sulla contrattazione collettiva.

Questo astensionismo legislativo, unico caso in Europa, non ha impedito il funzionamento e lo sviluppo del sistema nei suoi tratti principali. Le grandi trasformazioni economiche e sociali intervenute negli ultimi anni hanno cambiato in profondità, non solo in Italia, il contesto in cui le parti collettive si trovano ad operare e hanno richiesto di ripensare le strategie ed i rapporti fra di loro e con le istituzioni pubbliche.

Le nuove forme del lavoro e dell'impresa hanno messo in moto processi di diversificazione e talora di frammentazione delle strutture di rappresentanza, indebolendo l'efficacia delle regole fra loro concordate sul funzionamento del sistema.

Per questo fra le maggiori organizzazioni sindacali e datoriali e fra gli esperti si è riavviata la discussione sulla possibilità di un intervento legislativo nelle relazioni industriali di sostegno agli accordi intervenuti tra le parti.

Confartigianato Imprese Rieti condivide i criteri generali di rappresentatività ed in particolare:

- A) La misurazione della rappresentatività datoriale, come di quella dei sindacati dei lavoratori, è finalizzata all'attività di contrattazione collettiva tra le parti;
- B) In coerenza con la logica consensuale, si conviene che in ciascun ambito produttivo (artigianato, commercio, terziario, industrie, cooperazione ecc.) le organizzazioni datoriali, d'intesa con quelle sindacali, fissano i criteri per la misurazione della rappresentatività datoriale;
- C) I criteri di misurazione della rappresentatività datoriale possono essere di tre tipi:
 - 1) Percentuale dei datori di lavoro aderenti alle organizzazioni imprenditoriali rispetto al totale dei datori di lavoro aderenti alle organizzazioni imprenditoriali nell'ambito produttivo;
Percentuale degli occupati dai datori di lavoro aderenti alle organizzazioni imprenditoriali rispetto al totale degli occupati dai datori di lavoro aderenti alle organizzazioni imprenditoriali nell'ambito produttivo;
Percentuale del valore aggiunto relativo agli occupati dai datori di lavoro aderenti alle organizzazioni imprenditoriali rispetto al valore aggiunto totale relativo agli occupati dai datori di lavoro alle organizzazioni imprenditoriali nel settore produttivo;
Partecipazione alla formazione ed alla stipulazione di contratti collettivi di lavoro, in ambito nazionale o territoriale.

- 2) Un secondo parametro è l'effettivo numero dei lavoratori cui è applicato il contratto collettivo per ciascun ambito produttivo e tenuto conto del lavoro di ricognizione dei parametri contrattuali svolto dal Cnel.
- 3) Un terzo parametro è riferito all'effettiva attività delle organizzazioni datoriali nell'ambito della bilateralità e all'assistenza tecnica dei datori di lavoro associati. I tipi di attività da valorizzare andranno specificati dalle parti in modo da permettere alle varie organizzazioni di definire regole e criteri più adatti al proprio ambito.

Le organizzazioni che abbiano una rappresentatività certificata secondo le regole sopra concordate hanno diritto a partecipare alle trattative per la sottoscrizione del relativo contratto collettivo nazionale di settore, e convengono che questo si intende valido ed efficace se approvato, secondo procedure che saranno concordemente definite dalle stesse, dalle organizzazioni che costituiscono la maggioranza della rappresentanza.

Ovviamente saranno le strutture nazionali a dover far sì che il tema della rappresentanza venga normato in tempi brevi. Per quanto riguarda Confartigianato Imprese Rieti l'impegno è quello di riportare sul territorio la problematica ricercando soluzioni condivise anche in assenza di un intervento legislativo ormai non più rinviabile.

PIANO DI RICOSTRUZIONE

La Cabina di Coordinamento ha approvato, il 30 settembre 2021, il documento di programmazione che prevede le linee di indirizzo del Fondo complementare sisma.

I temi a noi cari e oggetto della nostra “progettazione” sono sostanzialmente ripresi nel documento (*smart land*, sostegno agli investimenti, avvio nuove imprese, turismo e agroalimentare).

Il documento dà anche rilevanza ad alcune tipologie di imprese: culturali, turistiche, sportive, creative, sociali, terzo settore e cooperative di comunità. Il documento auspica una forte integrazione tra gli interventi aziendali oggetto di contributo e i progetti del CIS (Contratto Istituzione di Sviluppo) il cui elenco è contenuto nella cartella, con la nuova programmazione dei fondi europei, prevede inoltre l’erogazione di contributo per il sostegno agli investimenti innovativi delle imprese coinvolte nel riciclo delle macerie.

La sfida sarà quella di declinare tali azioni in bandi che nel concreto agevolino il sostegno alle nostre imprese e alle nostre filiere.

In cartella abbiamo inserito i progetti che il gruppo di lavoro formato dai colleghi di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo ha elaborato e presentato al Commissario Straordinario per la Ricostruzione.

I PROCESSI DI FILIERA

Risorsa per il territorio con catena corta del valore

“Con filiera (agro-alimentare, industriale, tecnologica) si intende l'insieme articolato (anche detto "rete" o "sistema") che comprende le principali attività (e i loro principali flussi materiali e informativi), le tecnologie, le risorse e le organizzazioni che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto finito; in senso più stretto, si intende l'insieme delle aziende che concorrono alla catena di fornitura di un dato prodotto. La prima e più ampia accezione comprende anche quella serie di "controlli sull'origine e successiva trasformazione di un prodotto che ne garantiscono la validità tutelando la sicurezza intermedia e finale". Definizione da Wikipedia.

Detta così, sicuramente appare una struttura complessa avulsa dalle nostre realtà, ma immaginiamo un caso concreto. Piana reatina, territorio ancora incontaminato, ricco d'acqua, ci sono degli agricoltori che potrebbero coltivare unendo saperi della tradizione e tecniche moderne, potrebbero vendere sia in azienda direttamente che in mercati locali e/o regionali. UNA FILIERA SEMPLICE ma sicuramente sostenibile, ecologica, sana e a km zero, ma soprattutto dove il valore della produzione (ricavato delle vendite) resta sul territorio stesso e torna in buona parte a chi effettivamente ha prodotto.

Se poi questi agricoltori dovessero diventare tanti, potrebbe nascere un consorzio per condividere conoscenze, attrezzature, maestranze, esperienze e aumentare quindi la produzione o diversificarla. I consumatori potrebbero essere aumentati, ma sempre con una produzione con gli stessi metodi tradizionali e sani. La sovrapproduzione potrebbe essere conservata da qualche artigiano che affiancandosi agli agricoltori potrebbe iniziare l'attività conserviera rifornendo gli stessi clienti del fresco in altre stagioni. E poi, ancora, servirebbe chi fabbrica barattoli e tappi, chi stampa etichette, chi trasporta e così, da una piccola coltivazione, potrebbe ripartire un'economia circolare integrata e di territorio. Una filiera, sì, ma una filiera corta e possibilmente circolare, sostenibile e integrata. Magari in futuro anche a impatto CO2 zero come vuole il Green Deal 2050.

Quindi un'economia diversa dal modello della GDO che compra dove più conviene, troppo spesso anche all'estero, produce in grandi strutture industriali e centralizzate dove il sapere delle maestranze non conta nulla, trasporta per centinaia di chilometri, vende spesso anche sottocosto pur di attrarre clientela per altri prodotti/reparti, influisce sui mercati imponendo i prezzi di acquisto e i termini di pagamento ai fornitori (o addirittura scavalcandoli e producendo in proprio) e incentra il suo modello di business sulla finanza e non sul semplice processo del commercio su costi/ricavi.

Come Confartigianato Imprese Rieti crediamo nella possibilità di ritorno a filiere corte, integrate e specializzate che abbiano come principale mercato il territorio stesso, dove insistono e lavorano fornitori e consumatori di beni e servizi per il recupero di una economia locale di comunità, più o meno estesa.

Il riavvio di attività storicamente legate alle vocazioni locali porterebbe benefici demografici a molti centri delle nostre aree interne, presidio del territorio anche per gli aspetti ambientali, idrogeologici o di sola presenza abitativa, scongiurando la morte di intere comunità e piccoli borghi.

Tutto questo è comunque da vedere nell'ottica delle nuove tecniche e tecnologie disponibili, del tracciamento dei lotti e dei prodotti (economia 4,0) della possibilità di *smart working* e gestione remota delle attività grazie alle nuove tecnologie di telecomunicazione. E, perché no, anche a un po' di export delle eccellenze locali.

LA BILATERALITÀ

Una ricchezza per il sistema associativo, per le imprese e per i lavoratori

Il comparto artigiano è un po' la memoria storica della bilateralità in Italia. Potremmo dire che gli organismi bilaterali, originati da decisioni delle Parti Sociali, rispecchiano le conformazioni della contrattualistica nei diversi comparti e settori economici e della rappresentanza. Sono frutto della sfera negoziale nell'ambito delle libere relazioni industriali. Da tempo gli organismi e i sistemi bilaterali svolgono un ruolo che, seppur privato, è estendibile alla intera collettività e al composito insieme degli istituti di protezione sociale.

Il *welfare* contrattuale è, per sua natura, un cammino che proviene da lontano e, in continua evoluzione, si muove in un vasto e intricato tappeto, originato dalla contrattualistica e le relazioni industriali tra le rappresentanze, mentre si muove secondo proprie caratteristiche e dinamiche, si incrocia e confronta con i pilastri dello Stato Sociale e i suoi processi di riforme, l'inferenza normativa, le trasformazioni strutturali dell'economia, della produzione e del mercato del lavoro.

In una crisi economica e recessiva o in situazioni come quella relativa al Covid-19, è sempre più incisivo il ruolo sociale dispiegato dalle prestazioni assicurate dagli organismi bilaterali; il *welfare* pubblico, pur teso all'universalità, chiama in causa il *welfare* contrattuale in modo progressivo e ormai sistemico, nelle maglie della previdenza, delle prestazioni sociali e sanitarie, degli ammortizzatori sociali.

Il contratto di II livello, firmato dalle parti sociali regionali, rappresenta un elemento di positività per tutto il comparto artigiano, e a punti di riflessione, quali il ricambio generazionale, di portata nazionale. FSBA, attraverso EBLART, ha svolto un ruolo determinante in questa fase di pandemia, dando sostegno a 30711 lavoratori di imprese artigiane (15990).

Il perdurare della crisi occupazionale, ma non solo, impone sinergie non episodiche d'integrazione tra attori pubblici e privati, risorse economiche e policy. Disporre di un quadro conoscitivo d'insieme sui servizi offerti nel mercato del lavoro dei soggetti pubblici e privati, è requisito che facilita gli attori sociali a contribuire alla comprensione di un quadro organico e attendibile del *welfare* contrattuale.

Crediamo che lo sportello per la bilateralità di Confartigianato Imprese Rieti possa essere preso a modello per tutto il sistema regionale. Un importante strumento che sta caratterizzando l'azione politico-sindacale dell'Associazione. Centinaia d'impresе si sono avvalse del supporto dello sportello per far fronte alle difficoltà incontrate durante il periodo pandemico. L'obbiettivo è quello di aumentare notevolmente le richieste di prestazioni di lavoratori e imprese anche in vista del promosso accordo regionale tra le parti sociali che prevedrà nuove prestazioni, semplificazione delle domande di richiesta ed un aumento delle risorse economiche a disposizione.

Confartigianato Imprese Rieti, attraverso ANAEP-Confartigianato Edilizia, darà il suo contributo anche nel rafforzamento delle bilateralità nel campo delle costruzioni. Con il recepimento degli accordi interconfederali, ribaditi nel CCNL artigiano, auspica un sistema bilaterale strutturato e diffuso senza discriminazioni verso le imprese artigiane e le PMI. Questo significa pari dignità e rappresentanza degli enti, sia provinciali, regionali e nazionali.

Come Associazione vediamo con favore lo sviluppo del sistema delle bilateralità indirizzata in diversi fronti, come l'allargamento delle prestazioni, anche quelle relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, (OPRA e FORMEDIL) a un nuovo modello di *governance*, alla formazione professionale e continua, alla previdenza complementare e all'assistenza sanitaria e integrativa.

POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE

La formazione continua è uno strumento fondamentale per la crescita e la competitività di qualunque azienda. La puntualità, la correttezza e lo svolgimento delle proprie mansioni non è più unica condizione sufficiente per essere un perfetto lavoratore. Lavorare è ormai sinonimo di possesso di conoscenze efficaci che si muovono velocemente e di pari passo con le costanti modifiche del mercato. Ne consegue che l'aggiornamento e il potenziamento delle conoscenze e delle competenze delle risorse umane interne all'azienda è uno dei principali percorsi da seguire per aumentare la produttività e riuscire da un lato nell'arduo compito del Talent Management di trattenere i profili migliori dell'azienda, dall'altro a costruirli al suo interno, sviluppando e valorizzando le capacità presenti, sia in termini di *soft-skills* come comunicazione e *team-working*, sia in termini di competenze pratiche nell'ambito dell'attività svolta. A questo va aggiunta la necessità delle imprese, manifestatasi nel panorama odierno dipinto dalla crisi economica, di dover riconvertire e riqualificare i propri dipendenti, per non essere costretta ad accantonarli o, peggio, a dover cessare l'attività. In molti casi però, la formazione, ancor più quella continua, è un processo dispendioso dal punto di vista aziendale, sia per l'aspetto organizzativo che per quello economico. Occorre, prima di tutto, riuscire ad individuare gli obiettivi di business chiave e tradurli in un fabbisogno formativo in grado di soddisfare i target selezionati, e successivamente trovare le risorse economiche da destinare al processo formativo. È chiaro che un tale impegno non è alla portata di tutte le aziende, soprattutto di quelle di minori dimensioni o quelle meno strutturate, nonostante paradossalmente, potrebbe essere l'elemento strategico in grado di aiutarle nella crescita e nell'affermazione sul mercato.

Ed è proprio in questo scenario che si inserisce C.T.S. Academy Srl, che in qualità di Ente Accreditato per la Formazione dalla Regione Lazio, ed esperta conoscitrice di tutti i canali di accesso alla formazione ha come obiettivo la promozione di servizi formativi per estendere l'occupazione e la crescita del territorio e sviluppare la cultura della formazione continua, offrendo una vasta gamma di corsi, teorici e pratici, con formatori esperti e di primo livello, con il supporto e la collaborazione di Confartigianato Imprese Rieti. Infatti, grazie alla partnership con Confartigianato Imprese Rieti, che accoglie e supporta da anni le aziende del territorio nella loro crescita e nel loro sviluppo, C.T.S. è stata in grado, nel tempo, di raggiungere una platea sempre più vasta, oltre 100 imprese, e offrire loro un servizio formativo all'avanguardia in grado di arricchire il loro patrimonio umano ed economico in via del tutto gratuita.

Questo è possibile grazie alla possibilità offerta dai Fondi Interprofessionali di finanziare le attività formative con le risorse che confluiscono nelle loro casse da parte delle imprese aderenti. Da tempo C.T.S. partecipa con i propri progetti ai bandi e agli avvisi promossi dai Fondi, riuscendo sempre a conquistarsi una posizione di rilevanza e potendo così garantire alle aziende un servizio di importanza strategica, a costo zero.

Solo per fare alcuni esempi, uno dei progetti più innovativi e ambiziosi condotto da C.T.S. è "PRO.C.E.S.S. Programmi, Competenze e Strumenti per lo Sviluppo nel metalmeccanico", che con un impianto didattico all'avanguardia si pone di rinnovare e riqualificare i dipendenti delle aziende del territorio. Ancora, "KNOW – HY, Uso dell'Idrogeno in un'ottica Eco-Sostenibile" è un altro progetto a carattere fortemente innovativo presentato nel settore impiantistico. Infine, "Competitività e specializzazione per il settore benessere" si focalizza sul settore estetico con lo scopo di fornire gli strumenti per condurre un'innovazione dei servizi in grado di ampliarne la gamma e potenziarne la competitività. Altri progetti, di uguale impatto sulle performance e sulla competitività delle aziende del territorio locale e nazionale, popolano la lista di successi di C.T.S. Academy e Confartigianato Imprese Rieti, destinata nel tempo a crescere sempre di più.

Giovani, scuola e lavoro

Sapranno gli ITS a soddisfare i bisogni delle imprese? Il bando della Regione Lazio ha creato tante aspettative, per la verità più per gli addetti ai lavori che per le imprese. Abbiamo assistito a una procedura un po' anomala, è stata la Regione Lazio a impegnarsi nella costituzione delle fondazioni, dando anche degli input che ai più sono sembrati precostituiti, senza che la stragrande maggioranza degli attori sociali ne fosse informata. In

alcune regioni sono le fondazioni ITS a illustrare alle aziende le varie offerte formative e le opportunità di collaborazione. In Veneto, in autunno, si organizza un *ITS Day* proprio per dare linearità al percorso. Molti casi sono già presenti nel territorio e rispondono alla specificità dei diversi distretti produttivi, formando figure professionali coerenti con i fabbisogni delle aziende. Ed è proprio Confartigianato Veneto che organizza un ciclo di *webinar* con l'obiettivo di far conoscere di più e meglio gli ITS e le loro proposte alle imprese per rendere concreto il sodalizio tra mondo produttivo e scuola, ponendo le basi di un nuovo patto per il lavoro del futuro, di cui siano protagonisti i giovani con le loro competenze.

Gli ITS sono nati per offrire percorsi formativi molto flessibili, perché costruiti in collaborazione con il mondo imprenditoriale frequentabili con la modalità del sistema duale, con un corpo docenti che proviene almeno per il 50% dal mondo aziendale. Una formula che permette un'occupazione, coerente con gli indirizzi di studi scelti, che supera il 95% a un anno dal diploma. Quello degli ITS rappresenta quindi un pilastro educativo a cui viene dato il compito, per il prossimo decennio, di traghettare il Paese verso la transizione digitale ed ecologica per lo sviluppo e il rilancio dell'imprenditoria italiana. Siamo solo all'inizio, ma non è la partenza che ci aspettavamo.

Come Confartigianato Imprese Rieti restiamo dell'avviso che occorre cucire di più il rapporto scuola-mondo del lavoro. Sono positive le esperienze maturate anche nel nostro territorio di apprendistato duale così come dell'apprendistato professionalizzante. Strumenti importanti che vanno rafforzati e implementati. La mancanza di professionalità da spendere, in alcuni comparti sta creando notevoli difficoltà alle imprese che non riescono ad inserire in organico figure apricali quali i carpentieri, gli autisti, gli impiantisti ecc. O nuove figure legate a processi di digitalizzazione, efficientamento energetico, intermodalità ecc. La velocità con cui questi processi avvengono impongono scelte immediate e spesso le esigenze del mondo dell'impresa non trovano riscontro in un mercato del lavoro troppo ingessato e legato a vecchi schemi ancora molto difficili da superare.

Confartigianato crede in un futuro sostenibile dove l'impresa artigiana gioca ancora un ruolo insostituibile. Siamo consapevoli che la sostenibilità e le sue diverse declinazioni sulle imprese, sulle comunità, sulla salute, sul lavoro, saranno i grandi temi dai qui ai prossimi anni. Essa non riguarda singoli territori, ma tutto il mondo dell'impresa e della collettività. Dal singolo cittadino fino alle più alte espressioni istituzionali, secondo una logica di vasi comunicanti. Temi come i cambiamenti climatici, resilienza e innovazione, territorio ed economia rappresentano altrettanti occasioni per cambiare rotta, anche a fronte delle risorse stanziare dal PNRR proprio per la Sostenibilità. Molti di questi aspetti toccano la vita aziendale. È in questo contesto che le imprese possono diventare protagoniste, sia promuovendo nuove catene di valore, sia stimolando le istituzioni, prima fra tutte la scuola, per lavorare insieme. Le ricadute economiche e sociali saranno importanti.

RILANCIO DELLE AREE MONTANE

Vivere e fare impresa in montagna

I danni causati dal maltempo in questi giorni hanno riproposto i soliti lamenti da parte di chi spesso non sa nemmeno cosa significa vivere in montagna o, peggio ancora, non si rende conto che la natura ha i suoi cicli storici, con tutti i suoi risvolti, anche quelli più drammatici.

Come Confartigianato Imprese Rieti, da tempo stiamo tentando di rimettere al centro del dibattito politico-istituzionale i temi del vivere e del fare impresa in montagna, tenendo conto del fatto che il territorio della nostra provincia è considerato montano per il 70% della sua estensione.

L'eterna piaga dell'incuria. Non possiamo continuare ad affidare il nostro destino al buon Dio, sperando che ci protegga dalle frane e dalle alluvioni. Le piene dei fiumi, le frane, le inondazioni di questi giorni in Liguria e in quasi tutto il Nord Italia, ci ha riportato indietro nel tempo con il ponte Morandi o il viadotto dell'Autostrada a6 Torino-Savona.

Ancora una volta i più hanno pensato "fortunatamente non è toccato a noi!". La Liguria è lontana... Le indagini chiariranno se anche stavolta l'incuria dell'uomo c'entri qualcosa.

Il tema, comune a tanti territori, è quello di capire quanti altri ponti, strade e viadotti, vetusti e consumati dal tempo, possano essere un pericolo reale per la popolazione. La necessità è quella, quindi, un monitoraggio capillare.

Un problema molto serio, aggravato in questi ultimi decenni da scelte compiute dagli uomini capaci di occupare ogni metro di terreno fino a consumare (dato ISPRA) il 22,8% di spazio utile. La cattiva gestione dei territori montani e boscosi (dove un tempo le acque scendevano con minor impeto, vista la cura che veniva riservata alle opere di manutenzione di strade, scoline, alvei, argini ecc) causa danni irreparabili. Altro che condizioni meteo... Oggi appena si apre un rigagnolo di strada, in pochi minuti diventa torrentello, per diventare poi fiume. Ogni anno siamo a contare i danni. Gli interventi di emergenza diventano una costante. Così come il "dopo", quando si contano i danni, i feriti, i morti. Dopo ogni calamità, più o meno naturale, si riparla di prevenzione. Intanto spendiamo due miliardi l'anno secondo il Consorzio del Politecnico di Milano, per gli interventi di emergenza. L'Italia, complessivamente, ha pagato, dal 1944 al 2012, 242,5 miliardi di euro per i danni provocati da terremoti, frane e alluvioni.

Non è nemmeno un problema di soldi. Quello che fa più rabbia è che non si tratta neppure di soldi. Lo Stato, i Ministeri, le Regioni, sembrano non sapere come spenderli. Ci sono ancora MILIARDI del Fondo Italia Sicura. Mancano i progetti, la voglia di fare sul serio, la volontà di decidere. Tante discussioni intorno a provvedimenti che potevano essere assunti e sono rimasti tali. Triste osservare la paralisi di un Paese che continua a scambiare per emergenza il dissesto idrogeologico. Anche la Corte dei Conti sta ponendo attenzione al fatto che tra il 2016 e il 2018 sui 75 milioni stanziati, le somme trasferite alle Regioni ammonterebbero solamente al 26,58%. Perché? Siccome fare un progetto per un'opera pubblica è complesso, non se ne fanno. E chi lo realizza viene pagato in ritardo. Un'analisi impietosa quella di Lorenzo Salvia sul Corriere della Sera del 25/11/2019, che però descrive puntualmente la situazione del Paese: "*Fondi dissesto, speso solo il 10%*".

Lavoro, occupazione, fare impresa in montagna. Confartigianato Imprese Rieti da tempo ha individuato nella manutenzione del territorio una priorità assoluta. Conserva un patrimonio naturalistico inestimabile, crea occupazione e fa risparmiare.

Bisogna cambiare marcia. Il nostro territorio soffre da anni di un costante declino economico, demografico e politico, legato alla quasi totale scomparsa dell'agricoltura, dell'artigianato e dei mestieri legati alla montagna. Per decenni abbiamo creduto che le industrie che affluivano nell'area industriale Rieti-Cittaducale potessero sostituire una microeconomia diffusa, che comunque manteneva vivo il territorio. Oggi sono in gran parte chiuse o in forte declino. Il turismo rappresenta una fonte di reddito solo per alcune aree, è geograficamente e stagionalmente squilibrato, in alcune zone inesistente.

A soffrire sono soprattutto i piccoli comuni, nei quali l'invecchiamento della popolazione porta a una perdita costante dell'offerta dei servizi di base che, a sua volta, scoraggia i giovani dal rimanere nei paesi.

Il territorio montano e di collina soffre un grave complesso di sfruttamento da parte della città: risorse come acqua, legname, territorio, tranquillità, vengono utilizzate per soddisfare i bisogni di una metropoli come Roma. Al territorio non viene riconosciuto il giusto prezzo per i servizi ecosistemici. Al contrario, diminuisce l'offerta di servizi per la popolazione residente.

Rimettere al centro dell'attenzione la manutenzione del territorio (foreste e aree protette) va a beneficio della società intera, ma il costo non può ricadere sulla montagna e sui pochi che sono rimasti a popolarla. Come Confartigianato intendiamo riproporre la montagna non come una "periferia politica", ma come un territorio strategico per lo sviluppo. Incentivare le nuove forme di insediamento produttivo su piccola scala, sia attraverso strumenti fiscali, sia attraverso investimenti infrastrutturali e di marketing territoriale. Vanno sfruttate le potenzialità del nuovo regolamento europeo sulla qualità dei prodotti, il quale prevede la tutela del "prodotto di montagna". Valorizzare un turismo diffuso legato alle vere risorse naturali e culturali della montagna (cicloturismo, trekking, centri benessere) puntando a un'apertura degli esercizi turistici legati non solo allo sci di massa.

Sarebbe già questo un buon inizio.

L'IMPEGNO DI CONFARTIGIANATO PER IL SOCIALE

Confartigianato Persone è la struttura di Confartigianato Imprese Rieti che riunisce i servizi diretti a semplificare e rendere più agevole la vita dei cittadini, lavoratori, pensionati e persone che si rivolgono ad essa.

Tutto ciò è possibile attraverso le 4 strutture che la compongono: ANAP, Patronato INAPA, CAAF, ANCoS.

- ANAP (Associazione Nazionale Anziani Pensionati) che promuove azioni di rappresentanza politica e sindacale a favore dei pensionati;
- Patronato INAPA, che offre servizi di consulenza e assistenza in materia previdenziale e per tutte le tipologie di pensioni;
- CAAF, che offre servizi di consulenza fiscale ai cittadini e pensionati, effettua consulenza delle dichiarazioni dei redditi;
- ANCoS APS (Associazione Nazionale delle Comunità Sociali e Sportive), riconosciuta come Ente nazionale con finalità assistenziali. ANCoS è inoltre un soggetto autorizzato a ricevere il 5 x 1000 tramite dichiarativo fiscale.

Grazie al 5 per mille, ANCoS ha realizzato diversi progetti nel territorio Reatino: solo per fare alcuni esempi in questi giorni è stata installata una struttura in legno nel Comune di Amatrice che abbiamo donato dopo il terremoto nel 2016. Abbiamo inoltre donato un pullmino dotato di pedana per disabili alla fondazione "Vincere Insieme". Nei prossimi mesi il pullmino verrà utilizzato come servizio navetta dall'associazione ASD FD18 del calciatore Federico Dionisi, per accompagnare i ragazzi della scuola calcio. Abbiamo infine donato un defibrillatore al campo di calcio di Quattrostrate e due poltrone oncologiche all'Ospedale San Camillo De' Lellis.

Anche Confartigianato Persone a più di un anno si è resa conto che la situazione economica, politica, sociale e sanitaria del nostro Paese è stata fortemente condizionata dalla pandemia Sars-cov 2.

Gli anziani purtroppo rappresentano la categoria che è stata maggiormente toccata dalla pandemia. L'Anap ha fatto una statistica e molti sono stati i soci che abbiamo perso tra il 2020 e 2021 per il covid-19.

La pandemia ha messo in rilievo l'inadeguatezza del sistema sanitario, le carenze nelle RSA, il gap tecnologico e informatico che non consente agli anziani di usufruire di alcuni servizi, ma ha anche evidenziato carenze macroscopiche nell'assistenza sociale e territoriale. Specialmente nel periodo del lockdown gli anziani si sono trovati in piena solitudine e privi di ogni supporto morale e materiale.

Spesso ci siamo trovati a rispondere al telefono e parlare con loro, si capiva che cercavano solo una parola di conforto da una voce amica.

L'impegno di Confartigianato Persone sarà in futuro quello di combattere per ottimizzare sempre più i servizi assistenziali degli anziani, che rappresentano la quota numericamente più rilevante della popolazione italiana.

Facendo un punto della situazione dell'attività del Patronato Inapa e del CAAF, possiamo confermare fortunatamente lo standard di lavoro degli anni precedenti. L'assistenza nei confronti

di imprese e loro dipendenti è aumentata, grazie alle consulenze e all'elaborazione di pratiche per i bonus previsti dalla normativa durante i mesi più difficili della pandemia. Anche in questo caso la nostra è stata una voce amica, abbiamo ascoltato la disperazione dei nostri soci, la paura e l'incertezza per il futuro.

In questo periodo storico così complesso, fa piacere rilevare la grande forza di volontà che contraddistingue i pensionati ex artigiani. Si sono immediatamente adeguati alle normative previste dai protocolli di sicurezza, rispettano gli appuntamenti, indossano la mascherina e, proprio in questi giorni, iniziano a mostrare con orgoglio il proprio Green Pass. Ancora una volta i nostri nonni ci insegnano quanto sia importante impegnarsi e fare la propria parte per uscire da situazioni come queste. La generazione che ha vissuto la guerra e il recesso economico, continua a dare un fulgido esempio di resilienza.

QUALE ASSOCIAZIONE DI RAPPRESENTANZA

Eredi di un sapere tramandato da secoli, gli artigiani e i piccoli imprenditori sono il motore del futuro produttivo della nostra provincia e non solo. Confartigianato Imprese Rieti è al loro fianco, con una ventina di collaboratori e una rete di sportelli sparsi per il territorio. Confartigianato Imprese Rieti è la più grande Associazione provinciale. Confartigianato accompagna l'evoluzione di aziende sulle quali convivono la tradizione di mestieri antichi e l'innovazione di attività che utilizzano tecnologie d'avanguardia.

Confartigianato è al fianco di tutti coloro che hanno una passione, che credono in loro stessi e nelle proprie capacità e vogliono mettersi alla prova.

Tutela e promuove la storia manifatturiera del nostro territorio, l'orgoglio, l'abilità, la competenza degli artigiani e dei piccoli imprenditori che lavorano e danno lavoro. Difende l'eccellenza del "ben fatto" in Italia.

La "rappresentanza" è un tema di fondamentale importanza per il nostro sistema associativo. Anzi, si può affermare che tra le molteplici sfaccettature che caratterizzano una struttura articolata e complessa come Confartigianato, il concetto di "rappresentanza" sia fondamentale, centrale e sfidante allo stesso tempo.

Fondante, perché la nostra organizzazione è nata con lo scopo primario di "rappresentare", nel vero e primario senso della parola, gli interessi dei propri soggetti di riferimento, i cosiddetti *stakeholder*. Nel nostro caso l'impresa artigiana e, successivamente la micro piccola e media impresa, da sempre asse portante del sistema economico nazionale e locale.

Ma cosa significa "rappresentare" gli interessi in questa accezione?

Dalla originaria forma di mera azione sindacale e giuslavorista (a partire dalla definizione del concetto stesso di "artigiano" alla stesura delle leggi di inquadramento e riferimento e alla definizione dei contratti lavorativi) l'azione si è espansa con rapidità e vitalità.

La rappresentanza oggi si declina "a tutto tondo" in ogni aspetto della vita dell'impresa, e sempre più spesso anche dell'imprenditore. Questo è il motivo per cui l'abbiamo definita centrale. La rappresentanza è la quintessenza della nostra associazione. Essa è la scintilla iniziale, è il "collante" che deve caratterizzare e animare ogni azione sviluppata dalla nostra struttura: dalla partecipazione ai tavoli istituzionali, dalla creazione d'impresa all'affiancamento sui problemi di categoria, dall'accompagnamento verso i mercati esteri alla definizione di soluzioni di welfare aziendale. Fare rappresentanza, ancor prima "essere" rappresentanza, oggi, nel terzo millennio, non è facile. Innovazioni tecnologiche, mutati modi di vivere e lavorare, differente scala valoriale.

Verso quale tipo di società stiamo andando? Quale sia il nostro domani, Confartigianato Imprese Rieti accetta la sfida di confermarsi a fianco delle imprese, rispettosa delle tradizioni, attenta al territorio, proiettata verso il futuro, con convinzione e passione, interprete del valore artigiano.

LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI IMPRENDITORIALI

Oggi Confartigianato Imprese Rieti è chiamata a rispondere a bisogni nuovi delle aziende, in un contesto caratterizzato dalla società della conoscenza e delle relazioni, da orizzonti che dal territorio si proiettano a livello globale, dalle profonde trasformazioni che nel tempo hanno caratterizzato il ruolo delle istituzioni (dal livello locale a quello europeo) e il loro rapporto reciproco, da una situazione dell'economia estremamente difficile e caratterizzata dall'incertezza, da uno scenario politico e di governo della cosa pubblica per alcuni aspetti unico nella storia del Paese.

Per questo l'Associazione interpreta la propria ragion d'essere e il proprio impegno – creare identificazione, aggregare interessi, costruire una voce comune – in una relazione sempre più stretta con i bisogni emergenti del sistema produttivo e con i cambiamenti che caratterizzano il contesto a tutti i livelli.

In questa logica, lobby e tutela negoziale restano – in sinergia con l'erogazione dei servizi – al centro dell'azione associativa, ma sono sviluppati con modelli nuovi, in grado di far crescere una capacità di orientamento e di intermediazione qualificata, di promuovere un ambiente adeguato sia a sostenere le imprese nei momenti di criticità, sia a favorirne e accompagnarne la crescita, di concorrere con altri interlocutori alla costruzione di nuove opportunità, di promuovere reti – oltre che tra le stesse imprese – tra associazioni imprenditoriali e soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo e con diverso peso incidono sulla capacità competitiva del sistema produttivo e del territorio.

Nella sua azione di rappresentanza e nel perseguire lo sviluppo responsabile e il miglioramento della qualità della vita economica, sociale e ambientale del suo territorio di riferimento, Confartigianato Imprese Rieti interagisce con diverse tipologie di interlocutori e portatori di interessi.

Tra Confartigianato e alcuni soggetti esiste un rapporto diretto di collaborazione e confronto, soprattutto per gli aspetti che interessano la comunità e il territorio, ma anche per tematiche di interesse più generale, come quelle relative al sistema economico e al mondo del lavoro. Questo permette all'Associazione di cogliere i segnali che gli *stakeholder* inviano costantemente al mondo imprenditoriale, di far conoscere il proprio posizionamento e di promuovere proposte di indirizzo e forme di collaborazione su problematiche di interesse delle imprese e del territorio.

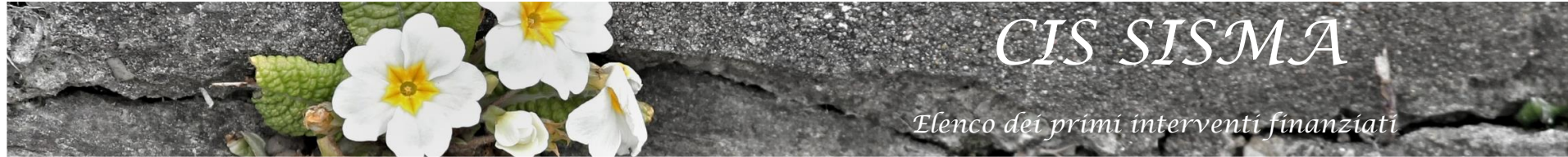
Uno dei luoghi “naturali” di esercizio dell'azione di rappresentanza e di lobby sono i soggetti alla cui vita Confartigianato prende parte con propri rappresentanti. Complessivamente, l'Associazione partecipa a numerosissimi enti, istituzioni e organismi, pubblici e privati, attivi in una molteplicità di campi, con un impegno che la vede presente sui tavoli tematici più importanti.

Gli incontri tra l'Associazione e i rappresentanti delle istituzioni e di altri enti, a loro volta, rappresentano occasioni di ascolto reciproco e di scambio di informazioni. Avvengono nell'ambito di convegni ed eventi organizzati da Confartigianato o sotto forma di incontri, formali e informali, con i suoi vertici o rappresentanti.



LA RAPPRESENTANZA SUL TERRITORIO (DATI 2021)

ALBO ART. INFOCAMERE	CONFARTIGIANATO			CNA			CASARTIGIANI			CONFCOMMERCIO			CONFESERCENTI		
	ARTIGIANI	COMMERCianti	TOTALE ABBINATI	ARTIGIANI	COMMERCianti	TOTALE ABBINATI	ARTIGIANI	COMMERCianti	TOTALE ABBINATI	ARTIGIANI	COMMERCianti	TOTALE ABBINATI	ARTIGIANI	COMMERCianti	TOTALE ABBINATI
3.486	1.002	95	1.097	427	98	525	248	2	250	87	990	1.077		17	17



Categoria	Provincia	Descrizione sommara	Amministrazione aggiudicatrice	Finanziamento CIS Sisma
Cultura e turismo	Rieti	Realizzazione area fieristica e potenziamento zona PIP	Comune di Cittareale	1.000.000,00 €
Cultura e turismo	Rieti	Lavori di riqualificazione edificio denominato "Ex Ospedale Civile"	Comune di Rieti	3.500.000,00 €
Riqualificazione urbana	Rieti	Riqualificazione area ex Bosi	Comune di Posta	1.000.000,00 €
Riqualificazione urbana	Rieti	Riqualificazione urbana Leonessa e antiche frazioni	Comune di Leonessa	1.000.000,00 €
Cultura e turismo	Rieti	Ciclovia Monti Reatini – Valle del Velino	Ufficio Speciale Ricostruzione	3.500.000,00 €
Riqualificazione urbana	Rieti	Infrastrutture al servizio del Piano per gli Insediamenti Produttivi ad Accumoli	Comune di Accumoli	2.000.000,00 €
Infrastrutture sociali	Rieti	Biodistretto di Terra Viva	Comune di Amatrice e Posta	3.500.000,00 €
Infrastrutture sociali	Rieti	Ristrutturazione della piscina nell'area termale di Antrodoco	Comune di Antrodoco	1.800.000,00 €
Cultura e turismo	Rieti	Acquisizione, recupero e trasformazione dell'ex Caserma del Corpo Forestale per riconversione ad uso turistico-ricettivo	Comune di Borbona	1.000.000,00 €

Cultura e turismo	Rieti	Acquisizione e riqualificazione di immobili presso la frazione di Colle Rinaldo per finalità sportive, ricettive e ricreative	Comune di Borgovelino	1.100.000,00 €
Riqualificazione urbana	Rieti	Riqualificazione del centro storico per la posa dei cavi di fibra ottica e il recupero della viabilità interna	Comune di Cantalice	1.000.000,00 €
Trasporti e mobilità	Rieti	Lavori di risistemazione del tratto di strada montana di collegamento ai Cinque Confini da Fondo Lago a Porara	Comune di Castel Sant'Angelo	1.000.000,00 €
Riqualificazione urbana	Rieti	Riqualificazione del centro storico a Cittaducale Capoluogo	Comune di Cittaducale	1.000.000,00 €